

# **Integrazione Europea, Liberalizzazione e Mercato del Lavoro**

Robert Haffner (Politiche per la Concorrenza, Ministero degli Affari Economici, L'Aia)

Steve Nickell (Oxford University, UK)

Giuseppe Nicoletti (Economics Department, OECD, Paris)

Stefano Scarpetta (Economics Department, OECD, Paris)

Gylfi Zoega (Birkbeck College, UK)

## **Abstract**

L'integrazione europea ha comportato una crescente centralizzazione delle decisioni per quanto riguarda la politica monetaria (EMU) e le politiche per il mercato unico (concorrenza, armonizzazione e liberalizzazione delle direttive), ma le politiche sociali e del lavoro rimangono in larga parte nazionali. La perdita di sovranità monetaria conseguente all'adozione della moneta unica comporterà un cambiamento anche nei sistemi di contrattazione collettiva e, più in generale, nel funzionamento del mercato del lavoro? Le riforme del mercato del lavoro saranno accelerate o frenate dal nuovo assetto della politica monetaria comune? Le risposte a queste domande sono cruciali per valutare le opportunità che l'integrazione europea, sia sul mercato dei prodotti che dal punto di vista monetario, offrirà al miglioramento della difficile situazione occupazionale europea.

Gli economisti e le autorità politiche solitamente sottolineano l'importanza di riformare le istituzioni e i regolamenti del mercato del lavoro domestico per migliorare la performance occupazionale dell'Europa nel suo insieme. Ciò nonostante, poca attenzione è stata dedicata all'analisi dell'interazione tra l'integrazione e la liberalizzazione sul mercato dei prodotti e il funzionamento del mercato del lavoro. Quali sono le implicazioni dell'unione monetaria e dell'integrazione a livello europeo del mercato dei prodotti e la performance dei singoli mercati del lavoro nazionali? Come interagiscono la legislazione e la struttura del mercato dei prodotti con quelle del mercato del lavoro? Queste domande sono particolarmente rilevanti alla luce delle più recenti indicazioni empiriche che suggeriscono che (a) mercati del lavoro rigidi vanno spesso di pari passo con regolamentazioni altrettanto rigide sul mercato dei prodotti; e che (b) i paesi che hanno introdotto riforme legislative di ampia portata, riguardanti sia il mercato dei prodotti che quello del lavoro, hanno ottenuto i risultati migliori in termini di occupazione.

Il report affronterà questi temi principalmente i) analizzando i contributi teorici riguardanti le implicazioni dell'Unione Monetaria sulle dinamiche salariali e sulle riforme del mercato del lavoro, ii) guardando all'evidenza empirica dell' "Area marco" per valutare gli effetti della maggior trasparenza dei prezzi sul mercato del lavoro; e iii) utilizzando informazioni sui mercati del lavoro e dei prodotti per individuare interazioni rilevanti tra i processi di liberalizzazione sui due mercati.

La prima parte del rapporto è incentrata sugli effetti dell'Unione Monetaria Europea rispetto alle istituzioni del mercato del lavoro, sugli incentivi di riforma del mercato del lavoro e sul grado di competitività nei mercati del prodotto. La seconda parte rivisita innanzitutto gli effetti del Mercato Unico e delle politiche di liberalizzazione della Comunità Europea sull'ambiente competitivo dell'Unione Europea, e in secondo luogo analizza, sia dal punto di vista teorico che empirico, le interazioni tra la competitività del mercato del prodotto, le regolamentazioni del mercato del lavoro e del prodotto, e la performance del mercato del lavoro. L'analisi si concentra sia sul quadro d'insieme, sottolineando fatti che collegano la performance del mercato del lavoro alle regolamentazioni del mercato del prodotto, sia sui canali diretti ed indiretti attraverso i quali la regolamentazione e la deregolamentazione potrebbero avere effetto sulla performance. Questi coprono gli effetti della maggior competitività del mercato del prodotto sui salari e sull'occupazione (inclusi i potenziali effetti sulla crescita del lavoro autonomo) e sulle istituzioni contrattuali e sulle pratiche di determinazione del salario. Facendo riferimento alla passata esperienza dei paesi OCSE, si tenterà di avvicinare l'analisi teorica

ed empirica al contesto politico, mettendo in luce le misure di riforma dei regolamenti che avranno probabilmente il maggior impatto sulla flessibilità e sulla performance del mercato del lavoro.